



Adorazione eucaristica
Proposta per il giovedì santo

Tema: Gesu' modello dell'amore

Adorazione eucaristica

Proposta per il giovedì santo

Tema: Gesu' modello dell'amore

Introduzione.

Dalla nota esplicativa per incrementare in Diocesi la pratica dell'adorazione eucaristica continuata [Congregazione per il clero, Roma, 8 dicembre 2007].

“Nell’Esortazione Apostolica “*Sacramentum caritatis*”, il Santo Padre Benedetto XVI ha concretizzato il perenne insegnamento della Chiesa sulla centralità dell’adorazione eucaristica nella vita ecclesiale:

«Raccomando vivamente ai Pastori della Chiesa e al Popolo di Dio la pratica dell’adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria » (194). Per favorire l’appello del Santo Padre, la Congregazione per il Clero, nella propria sollecitudine per i presbiteri, (...) ricorderà a tutti i sacerdoti diocesani che *«proprio nell’Eucaristia sta il segreto della loro santificazione (...). Il presbitero dev’essere prima di tutto adoratore e contemplativo dell’Eucaristia »* (Angelus del 18 settembre 2005).

I momento: la lode.

Guida.

E' veramente giusto renderti grazie, Padre misericordioso: tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro fratello e redentore. In lui ci hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri, per gli ammalati e gli esclusi. Mai egli si chiuse alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.

Con la vita e la parola annunziò al mondo che tu sei Padre e hai cura di tutti i tuoi figli. Per questi segni della tua benevolenza noi cantiamo l'inno della tua gloria:

(Cantato)

Santo, santo, santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Guida.

La nostra lode all'amore misericordioso percorre le espressioni di un salmo che mette al centro non la bravura dell'uomo ma ciò che egli può scoprire del cuore di Dio.

Salmo 144 (145)

A cori alterni

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode,
la sua grandezza
non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.

Proclamiamo lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti,
la tua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende
ad ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutto le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca
la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.

Silenzio di adorazione.

Lettore

Da *La gioia di credere* di Madelene Delbrêl

Non si può credere insieme al caso e alla Provvidenza. Noi crediamo alla Provvidenza e viviamo come se credessimo al caso. Di qui le incoerenze della nostra vita, le sue cattive agitazioni e le sue cattive passività. Noi subiamo ciò che non abbiamo scelto... sono i nostri zeri: zero del mestiere imposto, dei compagni obbligatori, della clientela anonima, delle visite professionali. Zero! Zero! Zero!

Ad altre circostanze, ad altri incontri, ad altri doveri noi attribuiamo i coefficienti due, cinque, sette di volontà divina. Vi concentriamo il meglio delle nostre energie, quasi la nostra vita cominciasse lì.

E' tuttavia ogni mattina, è questa nostra giornata intera che riceviamo dalle mani di Dio. Dio ci dà una giornata da Lui stesso preparata per. Non vi è nulla di troppo e nulla di "non abbastanza", nulla di indifferente e nulla di inutile. E' un capolavoro di giornata che viene a chiederci di essere vissuto. Noi la guardiamo come una pagina d'agenda, segnata d'una cifra e d'un paese. La trattiamo alla leggera, come un foglio di carta... Se potessimo frugare il mondo e vedere questo giorno elaborarsi e nascere dal fondo dei secoli, comprenderemmo il valore di un solo giorno umano.

E se avessimo un po' di fede, sentiremmo il desiderio d'inginocchiarci dinanzi alla nostra giornata cristiana.

Noi siamo "caricati" d'energia senza proporzioni con le misure del mondo: la fede che solleva le montagne, la speranza che nega l'impossibile, la carità che fa bruciar la terra.

Ogni minuto della giornata, ci voglia non importa dove a fare non importa cosa, permette al Cristo di vivere in noi in mezzo agli uomini.

Allora non è più il caso di calcolare l'efficacia del nostro tempo.

I nostri zeri moltiplicano l'infinito.

Noi assumiamo umilmente la misura della volontà di Dio.

Silenzio di adorazione

Canto.

Secondo momento: la contemplazione

Guida.

Il giovedì santo è il *memoriale*. Parola difficile, ma così intensa che gli ebrei la tennero cara per secoli, e la trasmisero anche ai discepoli di Gesù. Ascoltiamo ciò che la liturgia ha fatto proprio, e che si trova già nei vangeli sinottici e nelle lettere di S.Paolo. Ciò che è anticipato nell'Antica Alleanza: Ciò che pensatori cristiani hanno sempre colto nel mistero dell'Eucaristia.

1 Lettore

Dal libro del profeta Isaia (6,1-3)

**Lo spirito del Signore Dio è sopra di me,
poiché il Signore mi ha eletto
e mi ha mandato a proclamare la buona novella ai poveri,
a curare i cuori stanchi,
ad annunziare la libertà agli schiavi,
la liberazione ai prigionieri,
a proclamare l'anno di grazie del Signore
e un giorno di vendetta per il nostro Dio;**

**per consolare tutti gli afflitti,
per allietare tutti gli afflitti di Sion
e dare loro un diadema invece di cenere,
l'olio di gioia invece di abiti da lutto,
canti di letizia invece di spirito abbattuto.**

2 Lettore (scandendo lentamente il testo)

*La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,*

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO E' IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

*Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,*

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO E' IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME .

Silenzio di adorazione e di ascolto interiore.

3 Lettore

Uomini e donne eucaristici. (card. C.M. Martini)

Che cosa significa un'esistenza eucaristica? Ci risponde Isaia (61, 1-3): è una vita "a"; è una vita "per". Una vita che non si chiude in sé nell'ansia dell'autorealizzazione, nella preoccupazione di essere qualcuno, di realizzarsi, di essere contento.

Una vita aperta a un compito al di là di me stesso, il cui centro non sono più io.

Isaia descrive questa vita così:

- a portare il Vangelo ai poveri;
- a fasciare i cuori spezzati;
- a proclamare la libertà per gli schiavi, la scarcerazione ai prigionieri;
- a promulgare l'anno di misericordia del Signore.

Sono quattro "a" che descrivono una vita dedicata all'annuncio.

Nella seconda parte del testo del profeta, si parla di una vita:

- per consolare;
- per allietare;
- per dare una corona invece di cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto.

Tre "per" che qualificano una vita per la gioia e il conforto degli altri.

Ci chiediamo allora quale nuova coscienza di sé, quale nuova comprensione di me genera questa vita "a" e "per".

La risposta è nella Seconda Lettera ai Corinzi (2 Cor 4, 1.2): questa vita genera una coscienza libera dalla paura e dai compromessi, proprio perché non si tratta più di me.

Scrivono l'Apostolo: "Non ci perdiamo d'animo; ci presentiamo con umiltà e semplicità davanti a tutti". Infatti non si tratta di noi, non predichiamo noi stessi: "Noi non siamo che vostri servitori

per amore di Gesù!". Non è la nostra causa: è sua. Noi siamo liberi da ogni preoccupazione di successo o insuccesso personale, perché il problema è il suo e noi siamo servitori di lui "per voi". Da dove viene questa qualità di vita? Chi ne è l'autore, il responsabile?

E' lo stesso Gesù che dà la vita per noi per amore; l'Eucarestia è la garanzia, la forza permanente dell'uomo eucaristico.

Silenzio per adorazione personale

Canto.

Terzo momento: la supplica.

Guida.

La preghiera liturgica è supplica perché "diventiamo ciò che siamo". Il testo della **preghiera eucaristica V** è molto adatto a entrare in questo programma di rinnovamento interiore e di umiltà per la risposta così esigua che i credenti danno al Padre.

Tutti

*Fortifica il tuo popolo
con il pane della vita e il calice della salvezza;
rendici perfetti nella fede e nell'amore
in comunione con il nostro Papa Benedetto e il nostro Vescovo.
Donaci occhi per vedere
le necessità e le sofferenze dei fratelli;
infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa' che ci impegniamo lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.
La tua Chiesa sia testimonianza viva
di verità e di libertà, di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini si aprano
alla speranza di un mondo nuovo.*

Canto.

Quarto momento: l'intercessione

Guida.

La chiesa non è la nicchia dei perfetti, bensì la fucina gioiosa di persone che si lasciano abbracciare dal cuore grande e compassionevole di un Padre meraviglioso: come ha tolto l'"obbrobrio d'Egitto" dai figli di Israele, ora, in Cristo, aspetta solo di fare una eterna festa con tutti noi. L'anello, i sandali ed il vitello grasso ci aspettano sempre, oltre al Suo abbraccio avvolgente. E così sia la festa per ogni risorto a vita nuova.

Gesù ci insegna come essere tralci uniti alla vite, a rimanere nel suo amore. Egli ci dice: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Rispondiamo alle invocazioni dicendo insieme:

Aiutaci a rimanere nel tuo amore.

Per i Pastori della Chiesa perché, ispirati da vera carità, conoscano ciascuno delle anime loro affidate, avvicino i lontani, siano pronti a dare la vita per il proprio gregge. Preghiamo.

Per i giovani, portatori di speranza e futuro della Chiesa: in gioioso ascolto del Vangelo aderiscano alla chiamata e al progetto di Dio e sappiano mettersi al servizio dei poveri e degli emarginati per contribuire a costruire comunità cristiane che abbiano a cuore le sorti del mondo. Preghiamo.

Per tutti i battezzati, perché riscoprano il loro Battesimo e la chiamata di Dio nella loro vita ad essere impegnati nell'annuncio e nella testimonianza del Regno. Preghiamo.

Per tutti i figli di Dio, perché sentano in alta misura il valore della vita e della persona umana e non perdano mai il grande dono della libertà che il Cristo ha conquistato. Preghiamo.

Perché la nostra Diocesi, stretta intorno al Vescovo Giuseppe, come luogo di educazione e crescita nella fede, sappia coltivare germi di vocazione al ministero pastorale. Preghiamo.

PADRE NOSTRO (cantato o recitato molto lentamente)

Guida.

Mantenendo il silenzio e il raccoglimento, per vivere più intensamente il triduo pasquale, per unirci a tutta la Chiesa che questa sera fa memoria della presenza eucaristica, sciogliamo questa nostra assemblea e andiamo nella pace.

Il Signore ci conceda una notte serena e un sonno tranquillo, e ci benedica Dio onnipotente, +Padre e +Figlio e +Spirito Santo.

Amen.

Amen.

Canto finale

Resta con noi, Signore, la sera:
resta con noi avremo la pace.

**Resta con noi, non ci lasciar, la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar per le vie del mondo Signor.**

Ti porteremo ai nostri fratelli
ti porteremo lungo le strade.

**Resta con noi, non ci lasciar, la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar per le vie del mondo Signor.**